

ECONOMIA**Crisi: più morti che nascite, consumi giù**

- Il calo demografico nel 2012: 290mila neonati a fronte di 613mila decessi ● L'aumento delle culle dello 0,5% è dovuto ai cittadini stranieri
- A marzo nuovo crollo delle vendite al dettaglio

LUIGINA VENTURELLI
MILANO

Quando i due indici, quello demografico relativo alle nuove nascite e quello economico relativo ai consumi, si muovono in sincronia discendente, come accade ormai da tempo in Italia, gli studiosi parlano ufficialmente di decadenza. Che si tratti di una fase temporanea, indotta dalla crisi globale, o di una parabola di lungo periodo, la realtà dei numeri è innegabile: il nostro Paese sta perdendo popolazione e ricchezza.

IL CALO DEMOGRAFICO

L'impovertimento che desta maggiori preoccupazioni, perché di vecchia data e di difficile inversione, è quello demografico: non solo le nascite continuano ad essere in calo a causa della sempre minor propensione degli italiani a fare figli, ma adesso gli stranieri, per tradizione più prolifici, non riescono più a compensare il fenomeno delle culle vuote. Secondo il bilancio nazionale relativo al 2012 rilevato dall'Istat, in Italia sono residenti oltre 59 milioni e 600mila persone (quasi 25 milioni e 900mila famiglie anagrafiche), di cui più di 4 milioni e 300mila (pari al 7,4%) di cittadinanza straniera. Nel corso dello scorso anno la popolazione è cresciuta di 29mila unità, ma quest'aumento dello 0,5% è dovuto in parte alla revisione post censuaria delle anagrafi, e in

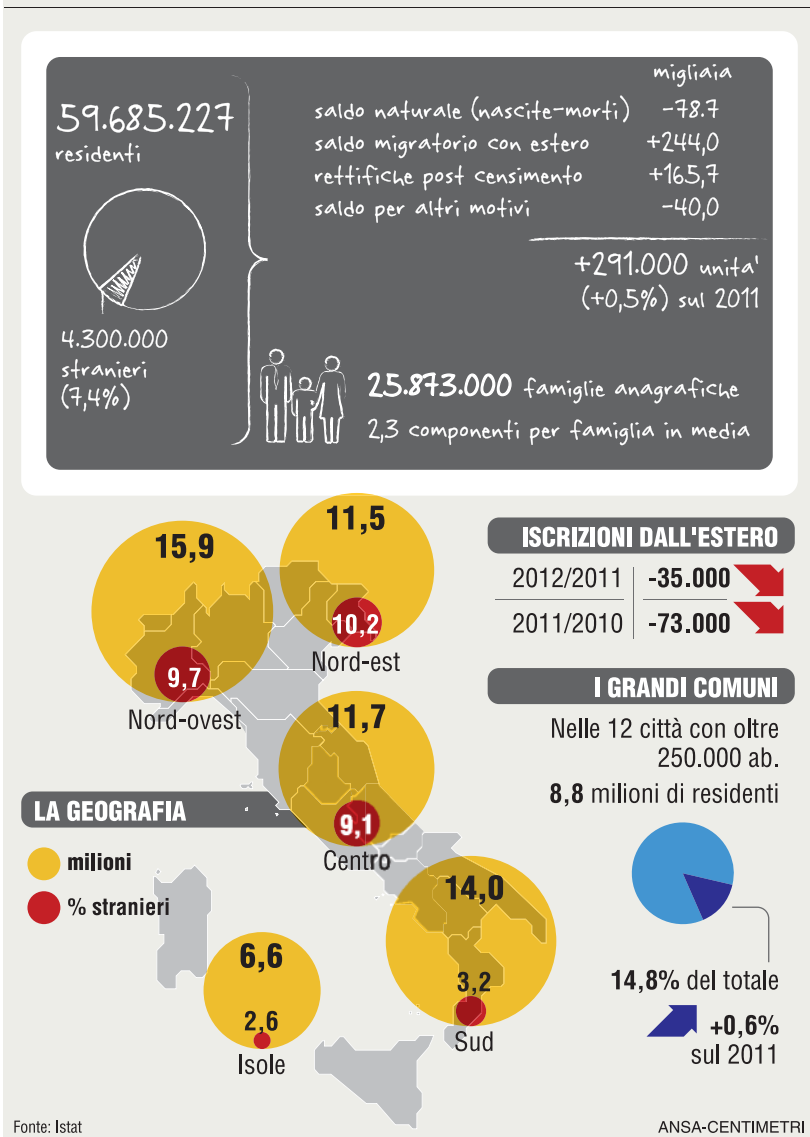
parte alle migrazioni dall'estero.

Il saldo naturale, infatti, sarebbe negativo: il numero dei nati è diminuito rispetto al 2011 di 12.399 unità, pari a una flessione del 2,3%, seguendo un andamento già registrato a partire dal 2009. Il decremento è stato registrato in tutte le aree del Paese, ma in particolare nelle regioni del Sud e del Centro (meno 2,5%), quindi nelle due Isole (meno 2,3%), infine nel Nord-est (meno 2,1%) e Nord-ovest (meno 2,0%). Invece, di pari passo con l'aumento di stranieri che vivono in Italia, ha avuto un notevole incremento l'incidenza delle nascite di bambini stranieri sul totale dei nati, passando dal 4,8% del 2000 al 14,9% del 2012. In valori assoluti, la crescita è stata dai quasi 30mila nati nel 2000 ai quasi 80mila nel 2012.

Ma l'incremento che le donne straniere danno alla natalità non compensa la diminuzione nazionale: il tasso di natalità è pari al 9 per mille, dal minimo di 7,4 nati per mille abitanti in Liguria al massimo di 10,7 nella provincia autonoma di Bolzano. Da un lato le donne italiane in età riproduttiva (15-49 anni) hanno sempre meno propensione alla procreazione, dall'altro si riduce progressivamente anche il numero delle potenziali madri, dovuto al prolungato calo delle nascite iniziato all'incirca a metà anni Settanta, con effetti che saranno ancora più rilevanti in futuro. Infine, nonostante l'assenza di relazioni

LA POPOLAZIONE ITALIANA

Al 31 dicembre 2012

**INDUSTRIA E TECNOLOGIA****3 Italia conquista il premio Innovazione**

3 Italia è stata insignita del Premio Nazionale per l'Innovazione 2013 per la categoria «Industria e servizi - Grandi gruppi industriali». 3 Italia è stata «promotrice di creatività e innovazione con il progetto AppSquare, il primo spazio virtuale

dove le idee di nuove applicazioni per dispositivi mobili vengono proposte, votate e realizzate dai membri della community col sostegno finanziario di 3 Italia. Per i giovani, un'opportunità in più per entrare nel mondo del lavoro on-line».

Daccò e i fondi neri del S. Raffaele**● Le motivazioni della condanna dell'amico di Formigoni, «amministratore di fatto» dell'ospedale**

MARCO TEDESCHI
MILANO

L'uomo d'affari Pierangelo Daccò era l'«amministratore di fatto» dell'Ospedale San Raffaele. E dal 2005 al novembre 2011, quando è stato arrestato, avrebbe creato e gestito fondi neri per lo stesso centro ospedaliero. Lo scrivono i giudici della Corte d'Appello di Milano in un passaggio delle motivazioni alla sentenza di condanna a nove anni di carcere per l'imprenditore vicino all'ex presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, che ha scelto di essere giudicato con rito abbreviato. I giudici di secondo grado hanno inflitto a Daccò una pena inferiore di un anno rispetto ai 10 anni comminati in primo grado.

«Egli infatti - spiegano nelle motivazioni - in modo stabile e continuativo per diversi anni, in stretta collaborazione con i vertici dell'Ente, ne ha gestito in modo esclusivo ingenti risorse finanziarie, alla cui formazione egli aveva fattivamente contribuito». Il faccendiere è accusato di aver distratto 35 milioni di euro dalle casse dell'ospedale attraverso le operazioni di acquisto di un jet privato, e di essersi appropriato di altri 8 milioni tramite complesse operazioni societarie. Per i giudici è logico ritenere che Daccò nel 2007, quando l'aereo è stato acquistato, «dovesse essere al corrente delle difficoltà in cui versava l'ente già all'epoca, dal momento che a

lui era stato affidato il delicato compito di realizzare la complessa struttura societaria necessaria per consentire il trasferimento all'estero degli ingenti fondi neri creati attraverso l'attività di sovrapproduzione». Le prove raccolte «attestano che Daccò interveniva personalmente anche nella fase ideativa e realizzativa della formazione della provvista, mettendo a disposizione proprie società estere allo specifico scopo di consentire il fionamento dei costi delle forniture al San Raffaele». Daccò «non solo era il fulcro della fase operativa, ma era, di tutta evidenza, anche l'ideatore, dal momento che Cal non disponeva certo di mezzi, conoscenze, competenze e contatti utili nei posti giusti, tali da consentirgli di operare autonomamente in quell'ambito, e comunque da tempo si era affidato a Daccò per architettare e portare a compimento le operazioni riservate della Fondazione».

I giudici, inoltre, spiegano il suicidio di Mario Cal, il capoazienda del San Raffaele e fedele collaboratore di Don Verze per tanti anni. «Il gesto compiuto proprio all'esordio delle indagini preliminari da Mario Cal, a prescindere da

...
Il suicidio di Mario Cal è l'«espressione radicale del disvalore del proprio operato»

dirette di causa-effetto, l'Istat non esclude che la crisi economica abbia prodotto qualche effetto negativo anche sulla natalità, come peraltro potrebbe essere avvenuto per la concomitante diminuzione dei matrimoni, registrata proprio negli ultimi tre anni.

Aumenta invece il numero di decessi, che nel 2012 è stato di quasi 613mila, superiore di 19mila unità a quello del 2011, con un tasso del 10,3 per mille, dal minimo di 8,2 di Bolzano al massimo 13,9 in Liguria.

MALE I PRODOTTI ALIMENTARI

Altrettanto preoccupante, benché rientri ormai nella normalità delle notizie economiche da cinque anni a questa parte, è l'ennesimo calo dei consumi. Secondo l'Istat, l'indice destagionalizzato delle vendite al dettaglio ad aprile 2013 è diminuito dello 0,1% rispetto al mese di marzo. In particolare, sono scese sensibilmente le vendite di prodotti alimentari (meno 0,7%), mentre hanno tenuto quelle di prodotti non alimentari (più 0,2%). E rispetto ad aprile 2012, la flessione è stata del 2,9%, sintesi di una diminuzione del 4,5% delle vendite di prodotti alimentari e dell'1,9% di quelle di prodotti non alimentari.

Una contrazione tendenziale, la decima consecutiva, che secondo le associazioni Federconsumatori e Adusbef «rappresenta un grave segnale di allarme che il governo non può più ignorare», e di fronte alla quale «aumentare l'Iva sarebbe una vera e propria azione irresponsabile, con effetti disastrosi per le famiglie e per l'intera economia». I minori consumi alimentari, quelli che per definizione per ultimi vengono intaccati in una situazione di crisi, sono calati del 4,5% in un anno, «pari ad una diminuzione della spesa alimentare di una famiglia composta da 3 persone di 302 euro annui, oltre metà di quanto tale famiglia spende per l'alimentazione in un mese». Per non parlare della contrazione complessiva della spesa registrata nel biennio 2012-2013 che, secondo le stime di Federconsumatori, ha raggiunto quota meno 52 miliardi di euro. Ancora: secondo l'Ufficio Studi di Confcommercio, inoltre, nel primo quadrimestre del 2013 la variazione tendenziale dei consumi, al netto dell'inflazione, è stata di meno 4,8%.

ASSOCIAZIONE «LA SINISTRA» VIA SAN LUCIFERO 23, CAGLIARI	
Bilancio al 31/12/2012	
STATO PATRIMONIALE ATTIVITÀ 31/12/2012	SINTESI DELLA NOTA INTEGRATIVA SULLA GESTIONE DEL RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 2012. La presente nota integrativa è parte integrante del rendiconto redatto al 31 dicembre 2012 che riepiloga la situazione patrimoniale alla data di chiusura dell'esercizio e l'andamento economico dell'anno 2012. Lo schema di bilancio e la presente nota integrativa sono redatti in conformità a quanto previsto dalla L. n. 2 del 2 gennaio 1997 e successive modificazioni ed integrazioni. CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE POSTE DEL RENDICONTO. I criteri di valutazione sono invariati rispetto al precedente esercizio e comunque rispecchiano l'esigenza della prudenza e della continuità nonché della competenza economica. ANALISI DELLE PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE. L'Associazione non ha acquisito beni o sostenuto costi da imputare ad immobilizzazioni immateriali e materiali, essendosi avvalsa per lo svolgimento delle sue attività di beni messi a disposizione degli associati. L'Associazione non detiene direttamente o indirettamente alcuna partecipazione societaria. Tra i crediti risultano annoverati i contributi elettorali la cui manifestazione finanziaria avrà luogo nei successivi esercizi. Le disponibilità liquide ammontano a € 15.256 rappresentati da depositi in conto corrente bancario per € 10.409 e da denaro e valori in cassa per € 4.847. I debiti rappresentano debiti verso l'Erario per ritenute d'acconto da versare nell'esercizio successivo. I Ratei e riscotti riguardano ratei passivi per proventi afferenti i rimborsi elettorali di competenza dei futuri esercizi. Non sussistono, al 31.12.2012, ratei e riscotti aventi durata superiore a cinque anni. Conti d'ordine: come previsto nell'allegato C, punto 9, della Legge n.2/1997, si dichiara che non esistono impegni non esposti nello Stato Patrimoniale. CONTO ECONOMICO. I proventi della gestione caratteristica sono pari ad € 21.771 rappresentati da contributi statali per rimborso di spese elettorali. Gli oneri della gestione caratteristica ammontano ad € 18.046, di cui € 12.680 per servizi ed € 5.366 per pagamento di beni di terzi. SINTESI DELLA RELAZIONE SULLA GESTIONE. L'esercizio chiuso al 31.12.2012 presenta un avanzo pari ad € 6.600. L'importo di € 21.771 si riferisce al quarto rateo dei rimborsi elettorali erogati nel 2012, ai sensi della legge n. 157/1999 e successive modifiche ed integrazioni, così come previsto nel piano quinquennale. L'importo effettivo è stato pari ad € 11.384. La differenza risulta indicata nel conto economico tra le partite straordinarie. Gli oneri di gestione hanno riguardato il finanziamento di alcune iniziative politiche e la gestione dell'Associazione. Si è inoltre provveduto a contribuzioni in favore di alcune articolazioni territoriali dell'Associazione, per € 4.056, diretti a ristorare le stes- se di spese sostenute per iniziative politiche, anche connesse alle elezioni comunali. In ottemperanza alla disposizione prevista dall'art. 3 co. 2 della L. n. 157/1999, che prevede la destinazione di una quota non inferiore al 5% dei rimborsi ricevuti, si evidenzia la destinazione di € 3.276 pari a circa il 28,78 % dei rimborsi, per spese per attività politica svolta dalle donne, al fine di accrescere la loro partecipazione attiva alla politica. L'Associazione non detiene direttamente o indirettamente nessuna partecipazione societaria, né alcun reddito è derivato da attività economiche e/o finanziarie, ad eccezione degli interessi attivi bancari. Non sussistono partecipazioni, anche per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona, in società editrici di giornali o periodici. L'Associazione non ha ricevuto contribuzioni da persone fisiche né da persone giuridiche/associazioni. Successivamente alla chiusura dell'esercizio non sono stati assunti fatti di rilievo. Cagliari 21 giugno 2013 Il Legale Rappresentante: Pietro Maurandi
Immobilizzazioni immateriali nette	
Immobilizzazioni materiali nette	
Immobilizzazioni finanziarie	
Rimanenze	
Crediti:	
- crediti per contributi elettorali	
* correnti	21.771
* esigibili oltre l'esercizio successivo	
Totale Crediti	21.771
Disponibilità Liquida:	
- depositi bancari e postali	10.409
- denaro e valori in cassa	4.847
Totale Disponibilità Liquida	15.256
Ratei Attivi e Riscotti Attivi	
TOTALE ATTIVITÀ	37.027
PASSIVITÀ 31/12/2012	
Patrimonio netto:	
- avanzo patrimoniale	21.023
- avanzo dell'esercizio	
- disavanzo dell'esercizio	(6.600)
Totale Patrimonio Netto	14.423
Fondi per rischi ed oneri	
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	
Debiti	
- debiti tributari:	
* correnti	833
Totale Debiti	833
Ratei Passivi e Riscotti Passivi	21.771
TOTALE PASSIVITÀ	37.027
CONTI D'ORDINE	
CONTO ECONOMICO AL 31/12/2012	
A) Proventi della gestione caratteristica 31/12/2012	
1. Quote associative annuali	
2. Contributi dello Stato:	
a. per rimborso spese elettorali	21.771
Totale contributi rimborso spese elettorali	21.771
3. Contributi provenienti dall'estero	
4. Altre contribuzioni	
5. Proventi da attività editoriali, manifestazioni, altre attività	
Totale Proventi della gestione caratteristica (A)	21.771
B) Oneri della gestione caratteristica AL 31/12/2012	
1. Per acquisti di beni	148
2. Per servizi	8.901
3. Per pagamento beni di terzi	5.365
4. Per il personale	
5. Ammortamenti e svalutazioni	
6. Accantonamenti per rischi	
7. Altri accantonamenti	
8. Oneri diversi di gestione	356
9. Contributi ad associazioni	
10. Iniziative art 3 Legge n.157/1999	3.276
Totale Oneri della gestione caratteristica (B)	18.046
Risultato economico della gestione caratteristica (A-B)	
C) Proventi e oneri finanziari AL 31/12/2012	3.725
1. Proventi da partecipazioni	
2. Altri proventi finanziari	72
3. Interessi e altri oneri finanziari	(10)
Totale proventi e oneri finanziari (C)	62
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie AL 31/12/2012	
1. Rivalutazioni	
2. Svalutazioni	
E) Proventi e oneri straordinari AL 31/12/2012	
1. Proventi Oneri	
- varie	(10.387)
Totale Proventi e Oneri Straordinari (E)	(10.387)
AVANZO/DISAVANZO DELL'ESERCIZIO (A-B+C+D+E)	(6.600)